

COMUNISMO LIBERTARIO

Anno 5 n°27

Agosto 1991 - L. 2.000

Sped. Abb. Post. gruppo III - P.I. 70%

Autorizzazione n. 343/90

*mensile delle organizzazioni
comuniste anarchiche e libertarie*

La parola comunismo fin dai più antichi tempi significa non un metodo di lotta, ma un sistema di completa e radicale riorganizzazione sociale il cui indirizzo pratico era sintetizzato nella formula: da ciascuno secondo le sue forze e capacità a ciascuno secondo i suoi bisogni
(Karl Marx)

una occasione perduta

I congressi categoriali e camerali della CGIL si sono oramai svolti; in attesa del congresso nazionale, che si terrà a Rimini dal 23 ottobre, è possibile svolgere una valutazione a freddo, in particolare la dove i nostri compagni sono stati presenti. Discutiamo nello scorso numero del giornale,

Questo numero del giornale esce in forma ridotta a causa della pausa estiva. Cogliamo l'occasione di presentare ai nostri abbonati l'Agenzia FdCA, agenzia di informazione curata dalla Federazione dei Comunisti Anarchici. Con questa organizzazione abbiamo da tempo iniziato un progetto di collaborazione politica in funzione dell'unificazione delle realtà comuniste libertarie in Italia.

In seguito al dibattito sindacale preparatorio al Congresso della CGIL sindacato in cui i militanti OCL ed FdCA operano, questo numero è riassuntivo delle posizioni espresse dalle diverse realtà libertarie definite al Seminario Nazionale dei compagni anarchici su posizione di classe, tenutosi a Firenze il 26 maggio scorso

nale, motivando la nostra adesione critica alla tesi di minoranza "Esse re Sindacato": "il lavoro comune (con i compagni di Rifondazione, ex DP e tutti coloro che si erano schierati con Bertinotti) non può sfumare il giudizio negativo che noi diamo sulla mancata critica della tesi alternativa, al Programma Fondamentale" né gli errori di valutazione sulla crisi della democrazia all'interno del sindacato riproponendo e accettando una soluzione legislativa delle nuove rappresentanze sindacali (RSU), nell'assenza, anzi una sostanziale omogeneità di vedute, di critica sui nuovi accordi salariali legati alla produttività e all'accrescimento del salario accessorio ed a una non meglio precisata democrazia economica "che alla luce del Programma Fondamentale, condiviso dallo stesso Bertinotti, assume anche per questa tesi una logica cogestiva". Nonostante ciò valutavamo la tesi alternativa come un possibile terreno di aggregazione per un'area non marginale di lavoratori, che al di là delle provenienze partitiche, potesse affermare un punto di vista autonomo dei lavoratori.

Un'area eterogenea e non dichiaratamente rivoluzionaria che però tenta se di attestarsi su una posizione di classe, rifiutando il terreno della collaborazione interclassista e la teorizzazione della scomparsa dell'antagonismo presente invece nel Programma Fondamentale e nella tesi di maggioranza. Abbiamo ancora bisogno di tempo per verificare queste nostre opinioni, soprattutto a livello nazionale; certo è che nella nostra esperienza territoriale, là dove

COMUNISMO LIBERTARIO

*mensile delle organizzazioni
comuniste anarchiche e libertarie*

Abbonamento annuo £.10.000
Abbonamento sost. £.15.000
versamento su Vaglia Postale
intestato a Valente Cristiano
C.P. 558 - 57100 Livorno

COMUNISMO LIBERTARIO

lo trovi a:

ROMA: libreria Anomalia
via dei Campani, 73 (S. Lorenzo)

Circolo "Verbanò"

P.za Immacolata, S. Lorenzo

Libreria Feltrinelli

Largo Argentina

FIRENZE: F.d.C.A.

via Nova dei Caccini, 12

LIVORNO: O.C.L.

B. Cappuccini, 109

Edicola P. za Cavuro

FANO: Circolo Culturale N. Papini

via Garibaldi, 47

MILANO: F.A.I.

viale Monza, 255

Direttore Responsabile:
Giuseppe Rea

Redazione:
Carmine Valente
Claudio Restifo
Claudio Strambi
Cristiano Valente
Marco Coseschi
Raffaele Schiavone

B. Cappuccini, 109. Livorno

i nostri compagni sono stati presenti, i dubbi che avanzavamo sul pericolo reale di una trasposizione meccanica del dibattito interno all'ex PCI nella CGIL, si sono verificati. I compagni di Rifondazione e i compagni dell'ex DP, in particolare nel Congresso Camerale hanno adottato una logica spartitoria e consociativa tale da impedire il ben che minimo dibattito politico e sindacale. Un congresso blindato oltremodo, dove la presenza nelle strutture dirigenziali è stata definita non per il peso reale di opzioni politiche in seguito al dibattito, ma come di consuetudine, nelle stanze delle Commissioni Elettorali, rigidamente su componenti partitiche. Non si è minimamente cercato il dibattito, ma lo scambio è avvenuto gonfiando i posti nelle diverse segreterie compresa quella camerale. Solo i nostri compagni ed i compagni trotskisti hanno motivato, la dove è stato possibile intervenire, il loro no al Programma, e altrettanto conseguentemente sono stati i più penalizzati per quanto riguarda la loro presenza nelle strutture dirigenti. Non vogliamo con queste brevi note dare un giudizio definitivo sulla battaglia congressuale, certo è che per noi, i compagni di Rifondazione presenti nelle strutture dirigenziali della CGIL in questo modo, non sono compagni di riferimento. Anzi crediamo che siano sostanzialmente degli ostaggi in mano alla maggioran-

za cosiddetta riformista che nella CGIL si è costituita, inglobando la vecchia componente PCI passata al PDS e l'attuale componente socialista. La vera vincitrice di questo congresso. Una occasione, per lo meno riguardo la nostra area territoriale, si è sprecata. Il consociativismo e la logica di partito ha impedito il maturare di un'area di opposizione sindacale definita e visibile anche agli occhi di quei lavoratori, i più, che non partecipando alle assemblee di base, o partecipandovi, erano schierati con la minoranza per dare un se-



Per il salario sociale svincolato dalla produttività, a fianco dei lavoratori mortificati dalle logiche sindacali del salario professionale.

gnale, seppur confuso, di cambiamento nella gestione e nei riferimenti della strategia sindacale. Un compagno in più nelle strutture dirigenti o nelle segreterie ottenuto in questo modo è un compagno in meno per la creazione di un'area di opposizione di classe che abbia come riferimento i bisogni dei lavoratori tutti, anche quelli non iscritti alla CGIL. Un sindacato che rifiuti la logica della compatibilità e quella sciocca cantilena sui diritti individuali la quale finisce per garantire alla fine il diritto allo sfruttamento (diritto d'impresa) e miri a ricreare le basi per la ripresa della solidarietà e dell'unità dei lavoratori.

Cristiano Valente
Organizzazione Comunista Libertaria

**LEGGI
DIFFONDI
SOTTOSCRIVI**

Direttore Responsabile: Rea Giuseppe
Registrazione Tribunale di Livorno
n°506 del 10/1/1990.

Autorizzazione PT di Livorno n. 343/90
Stampa: Belforte Grafica. Livorno via
Gozzano, 7

Spedizione in Abbonamento Postale
gruppo III PI. 70% Livorno.